

VOLTAIRE NETWORK  
14 APRILE 2026

UNA CONSEGUENZA DELLE GUERRE CONTRO GLI  
SLAVI, GLI ARABI E I PERSIANI

## Il crollo del diritto multilaterale e la confusione sui campi di battaglia

*di Thierry Meyssan*

Gli Stati Uniti si sono comportati come barbari durante la guerra israeliana contro l'Iran. Il loro presidente, Donald Trump, si è assunto la responsabilità degli attacchi contro i civili, nonostante solo un mese prima avesse affermato di volerli liberare. Si è spinto fino a minacciare di annientare la civiltà iraniana, pur aspirando al Premio Nobel per la Pace.



Nerone  
incen-  
dia  
Roma

Agendo in questo modo, Washington non solo ha violato la Carta delle Nazioni Unite, ma ha anche costretto alcuni dei suoi alleati a scoprire di non essere il loro protettore, bensì di trascinarli in una guerra che non avevano scelto.

Il Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, inizialmente dichiarò che "la distruzione totale di aree e la morte certa di gruppi di persone che, fino ad ora, non erano state considerate come possibili obiettivi" erano "seriamente prese in considerazione" (S/2026/141). In seguito minacciò pubblicamente ed esplicitamente di annientare la civiltà iraniana il 7 aprile 2026 [ **1** ], in violazione dell'articolo 2.4 della Carta delle Nazioni Unite.

Così facendo, il Presidente degli Stati Uniti si è posto al di fuori della civiltà. Se esiste un principio fondamentale del diritto internazionale, fin dalla Conferenza dell'Aia del 1899, è che gli Stati firmatari non devono comportarsi come barbari.

Non ha messo in atto la sua minaccia, ma con una violenza senza precedenti ha deliberatamente distrutto obiettivi civili.

Ha iniziato partecipando all'assassinio del leader spirituale di milioni di sciiti, l'ayatollah Ali Khamenei (S/2026/109). Poi ha distrutto i complessi sportivi Azadi e Besat, il parco acquatico Azadegan, lo stadio Shahidan Esmaeili e il palazzetto dello sport Shahid Eskandarloo a Teheran (UN S/2026/130). Successivamente ha attaccato la scuola elementare Minab. Ha poi attaccato gli edifici della Mezzaluna Rossa, gli ospedali Gandhi, Motahari e Khatam a Teheran e l'ospedale Abouzar ad Ahvaz (S/2026/111). Ha bombardato diversi depositi di carburante a Teheran, rilasciando grandi quantità di idrocarburi nell'atmosfera, tra cui ossidi di zolfo e di azoto, causando piogge acide, la morte di molti sopravvissuti agli attacchi con gas della guerra Iran-Iraq e vasti incendi (S/2026/149). Ha bombardato siti culturali, come il palazzo della dinastia Qajar, il Golestan (S/2026/180). E, probabilmente per confusione, ha bombardato anche le sedi dell'UNESCO e dell'OMS (S/2026/269) e persino l'Istituto Pasteur dell'Iran (S/2026/279).

La sua violenza non conosceva limiti e, pur affermando di combattere contro una minaccia atomica (abbiamo spiegato a lungo che non esiste un programma atomico militare iraniano dal 1988), ha bombardato per

ben quattro volte la centrale nucleare civile di Bushehr, rischiando la distruzione del sistema di raffreddamento e la diffusione di radiazioni nelle acque della regione.

Le popolazioni del Medio Oriente non credono più che le Nazioni Unite le proteggano e che gli Stati Uniti possano portare loro la pace [ 2 ] .

Gli abitanti del Golfo, che avevano accettato le basi militari statunitensi sul loro territorio in cambio della loro protezione, hanno imparato a proprie spese di essere stati ingannati. I loro ospiti americani hanno usato la loro terra per muovere guerra alla civiltà persiana, trasformandoli in bersagli della legittima resistenza iraniana.

La confusione che si è sviluppata nelle ultime cinque settimane ha dimostrato che il multilateralismo può entrare in conflitto con il diritto internazionale. Per proteggersi, gli Stati del Golfo hanno rilasciato numerose dichiarazioni multilaterali: al Consiglio di cooperazione del Golfo [ 3 ] , alla Lega Araba [ 4 ] e all'Organizzazione marittima internazionale [ 5 ] . Hanno finalmente scoperto che il diritto internazionale è contro di loro: sono corresponsabili dell'aggressione statunitense perpetrata dal loro territorio. Questa confusione ha raggiunto il suo apice con l'adozione, con due astensioni, della Risoluzione 2817 del Consiglio di Sicurezza, che, l'11 marzo 2026, ha ignorato la Risoluzione 3314 dell'Assemblea Generale, adottata all'unanimità e senza votazione il 14 dicembre 1974. È chiaro che l'ONU, così come la conosciamo, dovrà essere profondamente riformata o sciolta [ 6 ] .

La confusione ora si concentra sullo Stretto di Hormuz. Tralasciamo il periodo della guerra durante il quale l'Iran ha impedito il passaggio delle navi attraverso lo stretto, sia per quanto riguarda le potenze che lo hanno aggredito (Israele, Stati Uniti e Regno Unito), sia per quanto riguarda i paesi che hanno permesso loro di utilizzare il proprio territorio per condurre l'aggressione (Germania, Italia, Giordania e Stati del Golfo). In Occidente, c'è consenso sul fatto che nessuno possa imporre la propria legge nello stretto in tempo di pace. Tuttavia, la questione non è così semplice: le acque dello Stretto di Hormuz sono acque territoriali omanite e iraniane, non acque internazionali. Data la profondità dello stretto, il passaggio è generalmente più frequente sul lato omanita che su quello iraniano.

I due paesi possono legittimamente consultarsi tra loro e richiedere un pedaggio, come nel caso dei canali di Suez e di Panama, anche se si tratta di uno stretto naturale [ 7 ] . Tuttavia, non possono impedire al traffico globale di passare, "innocentemente", attraverso le loro acque, soprattutto perché controllano l'accesso al Golfo Persico. Tranne per il fatto che le petroliere rappresentano un pericolo reale con i loro carichi altamente inquinanti in caso di naufragio.

Il Canale di Suez ne è un esempio significativo: nel 1956, gli imperi britannico e francese, militarmente supportati dallo stato coloniale di Israele, tentarono di assumere il controllo del Canale di Suez, che il presidente egiziano Gamal Abdel Nasser aveva appena nazionalizzato. L'operazione si rivelò un fiasco. Segnò la fine di entrambi gli imperi coloniali e rivelò l'alleanza franco-britannica con Israele, un'alleanza che sarebbe stata spezzata da Charles de Gaulle durante la Guerra dei Sei Giorni. La crisi dello Stretto di Hormuz potrebbe, a sua volta, segnare la fine delle ambizioni americane nel "resto del mondo".

Un'altra questione che si pone è: se all'Oman e all'Iran è consentito riscuotere un pedaggio, come possiamo garantire che il suo importo non sia proibitivo e in quale valuta verrà pagato? Su questo argomento, l'Iran ha considerato che debba essere pagabile in yuan, mentre gli Stati Uniti, legati alla supremazia del dollaro, vorrebbero che fosse in dollari o, in mancanza di ciò, in Trump coin (\$Trump), la criptovaluta della famiglia presidenziale statunitense e della famiglia reale emiratina, Al-Zayed [ 8 ] .

Se il prezzo non fosse fissato in dollari, le compagnie petrolifere si preparerebbero ad abbandonare tale valuta. Tuttavia, il dollaro statunitense non si basa più sull'economia americana, bensì sul suo ruolo nel mercato globale degli idrocarburi. Questo cambiamento rappresenterebbe quindi la continuazione della guerra contro il "Grande Satana".

Il 12 aprile, il presidente Trump ha pubblicato un messaggio su X: "Da questo momento in poi, la Marina degli Stati Uniti, la migliore del mondo, inizierà il processo di BLOCCAGGIO di tutte le navi che tentano di entrare o uscire dallo Stretto di Hormuz. A un certo punto, raggiungeremo questo principio di 'A TUTTI SARÀ PERMESSO DI ENTRARE QUANDO A TUTTI SARÀ PERMESSO DI USCIRE', ma l'Iran non ha permesso che ciò accadesse semplicemente dicendo, 'Potrebbe

esserci una mina da qualche parte', cosa che nessuno tranne loro sa. Questo è RACKERAGGIO GLOBALE, e i leader dei paesi, specialmente degli Stati Uniti d'America, non si lasceranno mai ricattare. Ho anche ordinato alla nostra Marina di cercare, nelle acque internazionali, e di proibire l'ingresso a tutte le navi che hanno pagato un pedaggio all'Iran. Nessuna di quelle che ha pagato un pedaggio illegale avrà un passaggio sicuro in alto mare." [ 9 ]

Non sapendo cosa fare, Donald Trump stesso ha bloccato lo Stretto di Hormuz, nonostante gli anglosassoni sanciscano la libertà di movimento e di commercio fin dal 1837 – altro che dogma del "libero scambio"! –. Ma è vero che i jacksoniani non erano globalisti. Non importa: Donald Trump ha già tradito i suoi elettori scatenando questa guerra un mese e mezzo fa. Oggi sta tradendo i suoi predecessori. Stiamo assistendo al suicidio degli Stati Uniti.

*Thierry Meyssan*

#### NOTE

[ 1 ] " [@realDonaldTrump](#) ", Truth Social , 6-7 aprile 2026.

[ 2 ] " [L'America ha perso il mondo arabo. Le guerre a Gaza, in Iran e altrove hanno affondato la reputazione di Washington, forse per sempre](#) ", Amaney A. Jamal e Michael Robbins, Foreign Affairs, 7 aprile 2026.

[ 3 ] " [Dichiarazione del Consiglio di cooperazione del Golfo](#) ", Voltaire Network , 1 marzo 2026.

[ 4 ] " [Dichiarazione della Lega Araba che denuncia gli attacchi iraniani alla sicurezza degli Stati del Golfo e della Giordania](#) ", Voltaire Network , 1 marzo 2026.

[ 5 ] " [Risoluzione del Consiglio dell'IMO sullo Stretto di Hormuz](#) ", Voltaire Network , 19 marzo 2026.

[ 6 ] " [Diritto internazionale o basi militari straniere: bisogna fare una scelta](#) ", di Thierry Meyssan, Voltaire Network , 7 aprile 2026.

[ 7 ] " [L'America e l'Iran possono raggiungere un cessate il fuoco?](#) ", Ellie Geranmayeh, Foreign Affairs , 27 marzo 2026.

[ 8 ] " ['Spia Sheikh' ha acquistato una partecipazione segreta nella Trump Company](#) ", The Wall Street Journal, 31 gennaio 2026.

[ 9 ] “ @realDonaldTrump ”, Truth Social , 12 aprile 2026.